



DECRETO 28 ottobre 1999 n.107

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Attivazione dell'Indirizzo economico – aziendale nella Scuola Media Superiore

Noi Capitani Reggenti

la Serenissima Repubblica di San Marino

Visto l'art.4 della Legge 12 febbraio 1998 n.22;

Vista l'art.32 della Legge 12 febbraio 1998 n.21;

Vista la delibera del Congresso di Stato in data 25 ottobre 1999 n.41;

Valendo Ci delle Nostre Facoltà,

Decretiamo, promulghiamo e mandiamo a pubblicare:

Art.1

A partire dell'anno scolastico 2000/2001 è attivato, all'interno della Scuola Media Superiore, l'Indirizzo economico – aziendale di cui alla Legge 12 febbraio 1998 n.22.

Art.2

Il piano degli studi ed i programmi di insegnamento dell'Indirizzo economico – aziendale sono quelli allegati al presente Decreto.

Dato dalla Nostra Residenza, addì 28 ottobre 1999/1699 d.F.R.

I CAPITANI REGGENTI

Giuseppe Arzilli – Marino Bollini

IL SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI INTERNI

Antonio Lazzaro Volpinari

SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo Economico - Aziendale

Diploma di superamento dell'Esame di Stato conclusivo del corso

*di studio di **istruzione** Secondaria Superiore*

Indirizzo economico-aziendale (sezione giuridico-economico-aziendale)

*(Equipollente al Diploma di superamento dell'Esame di Stato conclusivo
del corso di studio di **istruzione** Secondaria Superiore
di Ragioniere e Perito Commerciale)*

Biennio	
DISCIPLINE	Carico orario
Religione	66
Educazione Fisica	132
Area linguistica, storica e letteraria	990
Italiano	297
Storia e geografia	165
1° Lingua straniera	264
2° Lingua straniera	264
Area matematico - scientifica	495
Matematica	264
Elementi di fisica	99
Scienze	132
Area giuridico-economica	132
Fondamenti di diritto ed economia	99
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*)	33
Area didattica complementare	231
TOTALI	2046

(*) solo al 1° anno

SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo Economico - Aziendale

Diploma di superamento dell'Esame di Stato conclusivo del corso

*di studio di **istruzione** Secondaria Superiore*

Indirizzo economico-aziendale (sezione giuridico-economico-aziendale)

(Equipollente al Diploma di superamento dell'Esame di Stato conclusivo

*del corso di studio di **istruzione** Secondaria Superiore*

di Ragioniere e Perito Commerciale)

Triennio	
DISCIPLINE	Carico orario
Religione	99
Educazione Fisica	198
Area linguistica, storica e letteraria	1485
Italiano	396
Storia e filosofia	396
1° Lingua straniera	396
2° Lingua straniera	297
Area matematico - scientifica	297
Matematica	297
Area giuridico-economica-aziendale	957

Diritto	198
Economia politica	231
Economia aziendale	462
Scienze delle finanze (*)	66
Area didattica complementare	231
TOTALI	3267
(*) solo al 5° anno	

Programmi dell'Indirizzo Economico - Aziendale

Religione (Biennio e Triennio) 2

Educazione Fisica (Biennio e Triennio) 2

Area linguistica, storica e letteraria

Italiano (Biennio)

Italiano (Triennio)

Storia (Biennio)

Geografia (Biennio)

Storia (Triennio) 14

Filosofia (Triennio)

1^a e 2^a lingua straniera (Biennio e Triennio)

Area matematico - scientifica 20

Matematica (Biennio)

Matematica (Triennio)

Scienze (Biennio)

Elementi di fisica (Biennio)

Area giuridico - economica - aziendale.....27

Fondamenti di diritto ed economia (Biennio)

Diritto ed economia (Triennio)

Scienza delle finanze (Triennio)

Economia aziendale (Triennio)

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Biennio)

Religione (Biennio e Triennio)

Si fa riferimento ai programmi previsti per l'insegnamento di *Religione* negli altri indirizzi della scuola secondaria superiore .

Educazione Fisica (Biennio e Triennio)

Si fa riferimento ai programmi previsti per l'insegnamento di *Educazione Fisica* negli altri indirizzi della scuola secondaria superiore .

Area linguistica, storica e letteraria

Italiano (Biennio)

Finalità

Lo studio della lingua primaria, di cui si valgono tutte le discipline per elaborare e comunicare i propri processi e contenuti, è finalizzato all'acquisizione di una sempre più sicura e consapevole padronanza degli strumenti comunicativi, nei loro usi, scopi e funzioni, nei più diversi ambiti di conoscenza ed esperienza. Tale insegnamento riveste quindi un'importanza più generale nell'acquisizione di una coscienza riflessa dei processi comunicativi e del funzionamento dei vari sistemi linguistici, nonché della loro incidenza sul piano espressivo, cognitivo e dell'interazione sociale.

Pertanto, viene favorita una prospettiva didattica nella quale lo studio dell'Italiano funge da stimolo comparativo comune nell'acquisizione delle lingue straniere, superando una competenza linguistica meramente tecnica e settoriale, a favore di un confronto interlinguistico costante sotto il profilo grammaticale, semantico e culturale.

Obiettivi di apprendimento, contenuti e indicazioni didattiche

Abilità linguistiche *Obiettivo* generale del programma di Italiano nel primo ciclo è quello di fornire una educazione linguistica sviluppando le abilità orali, di lettura e di scrittura.

Uso orale: ricezione e produzione

Obiettivo specifico è l'acquisizione delle capacità di:

- individuare nel discorso altrui i nuclei concettuali e l'organizzazione testuale (specialmente nelle esposizioni argomentate);
- evincere con chiarezza il punto di vista e le finalità dell'emittente;
- compiere inferenze tra le informazioni fornite dal discorso altrui e tra queste e il sapere già posseduto;
- regolare con consapevolezza, in rapporto alle diverse situazioni comunicative e alle diverse finalità, il grado di aderenza all'uso standard della lingua e i tratti prosodici (intonazioni, volume di voce, ritmo) e prossemici (gestualità, postura, direzione), quali aspetti che conferiscono efficacia al discorso.

In corrispondenza di tali obiettivi si pongono come *contenuti* essenziali le esperienze e le conoscenze, da ricavare attraverso la pratica e la riflessione, relative al funzionamento e alle funzioni della lingua orale.

- Per quanto riguarda le *attività pratiche* occorre:
- utilizzare l'interazione comunicativa in classe
- far praticare distintamente i diversi generi di scambio comunicativo (conversazione, discussione, intervista, esposizione libera o sulla base di appunti), nei quali variano i caratteri di coerenza, completezza ed esplicitezza del discorso, gli atteggiamenti del parlante, il grado di interazione e il numero degli interlocutori.
- Per quanto riguarda la conoscenza da acquisire attraverso la *riflessione*, oggetto di studio sarà l'analisi delle caratteristiche testuali del parlato: le regole della conversazione, le peculiarità della comunicazione orale (intonazione, ritmo, gestualità, il non detto), i riempitivi del testo orale.

Letture

La lettura è un'attività complessa che si svolge e va seguita su due distinti piani: quello delle operazioni materiali che il lettore deve compiere sulla superficie del testo, adoperando diverse modalità e tecniche di lettura e quello dei contenuti concettuali e delle finalità della lettura, che riguarda sia le proprietà intrinseche dei singoli generi di testo, sia le motivazioni del lettore.

Obiettivo specifico è quello della maggiore padronanza della dimensione e fisionomia testuale attraverso la percezione delle caratteristiche formali di un testo. Occorre pertanto sviluppare negli allievi le seguenti competenze:

- competenza testuale: capacità di cogliere i rapporti tra i singoli elementi che differenziano un testo da un non testo; capacità di riconoscere le caratteristiche linguistiche cognitive del testo (narrativo, descrittivo, argomentativo, ecc.) in base a caratteristiche sintattiche e schemi logici; capacità di riconoscere la informazione o l'argomento centrale del testo;
- competenza comunicativa: capacità di mettere il testo in rapporto all'emittente, al ricevente e alla situazione comunicativa; di individuare l'intenzione comunicativa con cui il testo è stato prodotto e il punto di vista dell'emittente.

La *pratica* di lettura va condotta su un'ampia varietà di testi: da quelli espositivi e informativi a testi argomentativi e letterari.

Per una visione globale, giova poi il confronto con altre esperienze e altri linguaggi (testi figurativi, componimenti musicali, spettacoli).

Per quanto riguarda la conoscenza *riflessa*, oggetto di studio saranno: il concetto di testo, gli elementi di un testo (emittente, destinatario, funzione), il tipo di lingua, la tipologia dei testi

Scrittura

La produzione scritta va esercitata chiaramente in connessione con le altre abilità linguistiche, ossia con la competenza orale e con la capacità di lettura.

Obiettivi specifici sono:

- la consapevolezza della differenza tra la formulazione orale e formulazione scritta del pensiero;
- la capacità di realizzare forme di scrittura diverse in rapporto all'uso, alle funzioni e alle situazioni comunicative.

Le principali forme di testi sia "derivati" da altri testi, scritti e orali, sia "originali", producibili nelle attività scolastiche sono: appunti di lezioni e conferenze e verbali di discussione; lettere, annunci, richieste e comunicazioni rivolte ad uffici ed istituzioni; descrizioni di luoghi, oggetti, persone, fenomeni; articoli di tipo giornalistico; schede di lettura e recensioni di libri; riassunti di varia dimensione e secondo prospettive diverse; parafrasi e riscritture intese a mutare la forma linguistica del testo; esposizioni argomentate su un tema dato; scritti che rielaborino in modo creativo dati di esperienze, informazioni possedute ed elementi fantastici, e che si ispirino, per la realizzazione formale, a generi altrimenti noti (novelle, dialoghi, diari, ecc.).

L'educazione alla scrittura sarà orientata in particolare alla produzione di testi di tipo argomentativo, caratterizzati da rigore e ordine espositivo particolari, relativi allo scopo e al contesto comunicativo. Per apprendere la tecnica di composizione dei testi, l'alunno ricaverà modelli e indicazioni basilari dalle letture e analisi testuali e dalle cognizioni più generali acquisite attraverso la riflessione sul funzionamento e sui compiti della lingua scritta. L'insegnante dovrà tuttavia fornire le istruzioni specifiche sulla funzione e destinazione dei testi da realizzare.

L'esame e la correzione degli elaborati scritti sono da attuare in forme varie, specialmente attraverso autocorrezione, individuale e collettiva, guidata dall'insegnante.

Riflessione sulla lingua

La riflessione sulla lingua non va concepita a fini meramente normativi o sussidiari all'uso, ma va invece rivalutata come fondamentale forma di indagine sulla realtà della comunicazione. Perché tale studio risulti produttivo, occorre che non diventi "esposizione di teorie", ma conservi sempre il carattere di osservazione diretta della lingua.

Per quanto riguarda i *contenuti*, essi si ripartiscono in due grandi settori collegabili tra loro. Tali settori riguardano:

- i processi di base e le forme della comunicazione linguistica: riflessione sugli aspetti del linguaggio già menzionati nella trattazione delle abilità linguistiche; studio della retorica come esplorazione dei vari significati del termine sia in riferimento al suo sviluppo storico, sia per distinguere le varie accezioni e la diversa utilizzazione che questa scienza assume oggi nei vari contesti; studio delle figure retoriche (figure di pensiero, traslati, figure di parole);

- le strutture della lingua: analisi delle strutture morfosintattiche della lingua attraverso lo studio della "frase" e del "periodo" e della organizzazione generale del lessico e dei significati.

Educazione letteraria

Nel primo ciclo l'educazione letteraria assume un ruolo specifico e di rilievo perché trova negli adolescenti, rispetto ad alunni dell'età precedente, maggiore disposizione ad accoglierne gli stimoli. Essa deve ora porre le basi per la formazione di un lettore consapevole e capace di avere permanente familiarità con i testi.

E' *obiettivo* specifico del biennio la graduale acquisizione delle capacità di:

- riconoscere gli aspetti formali del testo letterario nelle sue varie realizzazioni;
- esercitare modalità di lettura appropriate ai diversi tipi di testo letterario;
- cogliere il rapporto tra la produzione letterarie e il contesto culturale e storico generale in cui si inquadra.

Il *contenuto* dell'educazione letteraria è dato dalla lettura e analisi dei testi e da una conoscenza essenziale delle "istituzioni" che ne regolano la produzione.

Nella scelta dei testi è necessario tener conto degli interessi e delle motivazione esistenti nei discenti, ma spetta al docente conciliare tali esigenze con un disegno rispondente ad obiettivi più generali emergenti dalla programmazione. La scelta deve infatti obbedire a criteri che permettano di muoversi in un orizzonte abbastanza ampio di cultura, senza preventivi limiti di tempo, di spazio e di genere.

- Quanto al *tempo* : anche se le opere di epoche relativamente recenti possono essere privilegiate per gli aspetti di maggiore affinità con la cultura e la lingua del presente, non devono mancare adeguati contatti con testimonianze di altre epoche, anche antiche, per attingere a motivi culturali profondi (memoria di miti e di figure, luoghi ed eventi emblematici).
- Quanto allo *spazio* : la necessaria ampia presenza di opere letterarie italiane non deve escludere testi appartenenti ad altre culture europee ed extraeuropee.
- Quanto al *genere* : è necessario fare esperienza della varietà di generi offerti dalla produzione letteraria, poiché questa si configura - specialmente nei generi poetici - come un sistema dotato di proprie istituzioni portatrici di significato.

L'itinerario complessivo di lettura dei testi non può essere casuale, ma deve essere organizzato in modo significativo mediante raggruppamenti e percorsi, al fine di far rilevare la persistenza e l'evolversi di temi, motivi e forme nel tempo, nelle diverse culture e nei vari tipi di rappresentazione.

A tale criterio deve rispondere anche la scelta delle *opere intere* , la quale perciò non può essere vincolata da indicazioni coercitive. Essa tuttavia terrà responsabilmente conto dei seguenti criteri fondamentali, che sono tra loro interconnessi:

- la riconosciuta dignità letteraria delle opere, in riferimento a una consolidata tradizione di critica e di storia della cultura;
- la significatività tematica, in rapporto agli interessi presenti ed educabili nei lettori;
- le caratteristiche formali e gli aspetti linguistico-espressivi, in relazione alle possibilità di accesso iniziale e a quelle di crescita e di affinamento della comprensione.

Indicazioni di *metodo* fondamentali e generali per le attività di lettura e di comprensione sono

quelle che si rapportano all'analisi diretta del testo e alla ricerca di una sufficiente contestualizzazione. E' necessario collocare l'opera nel suo contesto, ossia "storicizzarla", senza ricorrere tuttavia a inquadramenti storiografici ingombranti. Partendo dai segnali interni all'opera stessa, si svilupperanno essenziali confronti con altre opere e testimonianze coeve e di altra epoca, nonché con la cultura e le esperienze proprie del lettore e del suo tempo.

E' bene tener presente che lo studio dei testi letterari si avvantaggia e si arricchisce notevolmente tramite opportuni collegamenti e raffronti con manifestazioni di altro tipo (figurative, musicali, filmiche, ecc.).

Italiano (Triennio)

Finalità

Nel quadro delle attività di questo insegnamento l'educazione letteraria assume nel Triennio centralità e prevalenza. Permane tuttavia la necessità di proseguire anche in questa fascia scolastica, secondo precise linee programmatiche, obiettivi di consolidamento e avanzamento nel campo delle competenze e delle conoscenze linguistiche generali.

Finalità della disciplina, che emergono specificamente nel primo ciclo, sono:

- la consapevolezza della specificità e complessità del fenomeno letterario, come espressione della civiltà e, in connessione con le altre manifestazioni artistiche, come forma di conoscenza del reale anche attraverso le vie del simbolico e dell'immaginario;
- la conoscenza diretta dei testi sicuramente rappresentativi del patrimonio letterario italiano, considerato nella sua articolata varietà interna, nel suo storico costituirsi e nelle sue relazioni con altre letterature, soprattutto europee;
- la padronanza del mezzo linguistico nella ricezione e nella produzione orali e scritte, commisurate alla necessità di dominare anche gli usi complessi e formali che caratterizzano i livelli avanzati del sapere nei più diversi campi;
- la consapevolezza dello spessore storico e culturale della lingua italiana.

Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi da perseguire nel secondo ciclo si pongono in linea di continuità con quelli raggiunti nel primo, rispetto ai quali si caratterizzano per i livelli di maggiore complessità e di più ampia articolazione riguardo sia allo sviluppo delle capacità sia all'acquisizione delle conoscenze.

Essi fanno riferimento a tre settori: analisi e contestualizzazione dei testi; riflessione sulla letteratura e sua prospettiva storica; competenze e conoscenze linguistiche. Tale suddivisione non costituisce ordine di priorità, né per l'importanza né per la propedeuticità, in quanto tutti gli obiettivi sono strettamente connessi tra loro e vanno tenuti contestualmente presenti.

Analisi e contestualizzazione dei testi

Lo studente dovrà essere in grado di analizzare e interpretare i testi letterari, dimostrando di saper:

- condurre una lettura diretta del testo, come prima forma di interpretazione del suo significato;
- collocare il testo in un quadro di confronti e relazioni riguardanti: le traduzioni dei codici formali e le "istituzioni letterarie"; altre opere dello stesso o di altri autori, coevi o di altre epoche; altre espressioni artistiche e culturali; il più generale contesto storico del tempo;

- mettere in rapporto il testo con le proprie esperienze e la propria sensibilità e formulare un proprio motivato giudizio critico.

Riflessione sulla letteratura e sua prospettiva storica

Lo studente dovrà dimostrare di:

- riconoscere, in una generale tipologia dei testi, i caratteri specifici del testo letterario e la sua fondamentale polisemia, che lo rende oggetto di molteplici ipotesi interpretative e di continue riproposte nel tempo;
- riconoscere gli elementi che, nelle diverse realtà storiche, entrano in relazione a determinare il fenomeno letterario;
- conoscere ed utilizzare i metodi e gli strumenti fondamentali per l'interpretazione delle opere letterarie;
- saper cogliere, attraverso la conoscenza degli autori e dei testi più rappresentativi, le linee fondamentali della prospettiva storica nelle tradizioni letterarie italiane.

Competenze e conoscenze linguistiche

Lo studente dovrà essere in grado di:

- seguire il discorso orale in forma grammaticalmente corretta, prosodicamente efficace e priva di stereotipi;
- affrontare, come lettore autonomo e consapevole, testi di vario genere;
- produrre testi scritti di diverso tipo, rispondenti alle diverse funzioni, sapendo padroneggiare anche il registro formale;
- saper oggettivare e descrivere le strutture della lingua e i fenomeni linguistici, mettendoli in rapporto anche con i processi culturali e storici della realtà italiana, con le altre tradizioni linguistiche e culturali e con gli aspetti generali della civiltà odierna.

Contenuti

Versante letterario

Oggetto dello studio letterario è il patrimonio della letteratura italiana, nella visione e cognizione che di esso si offrono la ricerca scientifica e il dibattito critico più aggiornati. Sono contenuti di apprendimento sia la conoscenza di autori e opere, sia più generali conoscenze relative al fenomeno letterario nel suo storico costituirsi e all'attività critica che lo affianca.

Autori e opere

La vastità del patrimonio letterario italiano e la pluralità e l'ampiezza degli obiettivi e di conoscenze connessi con lo studio di esso impongono che si dia ordine e dimensione ai contenuti. tra questi è indispensabile compiere delle scelte, le quali devono in ogni caso rispondere a criteri di importanza e di organicità e richiedono perciò la costruzione di percorsi di studio.

Tale costruzione è affidata alla programmazione del docente, il quale trova spazi di libertà nell'organizzare il disegno complessivo, nel dosare le preferenze per temi e filoni della produzione letteraria e nell'individuare in dettaglio gli autori e i testi sui quali si fonda il proprio progetto. In tale disegno devono comunque trovare posto i testi fondamentali della nostra letteratura, i quali costituiscono un patrimonio consolidato di cui va assicurata la conoscenza nelle nuove generazioni. Accanto ad essi, altri testi, di autori italiani e stranieri, dovranno essere presenti per dare consistenza e sviluppo agli itinerari prescelti.

Alla *Divina Commedia*, per il suo valore fondante nella tradizione letteraria italiana, e per la sua influenza sull'intera cultura occidentale, va assicurata una presenza rilevante nel corso di tutto il

ciclo attraverso una congrua e organica scelta di canti da leggersi integralmente.

Conoscenze generali e inquadramento storico

Sono contenuti della riflessione sulla letteratura le conoscenze relative ai concetti di "testo", "tipologia dei testi" e "testo letterario"; alle "istituzioni letterarie": procedimenti retorici, forme e tradizioni metriche, "generi" e codici formali; alle relazioni tra la produzione letteraria e la società: centri di produzione e diffusione, circuiti sociali, modalità di trasmissione e ricezione.

Tali conoscenze sono direttamente implicate nelle operazioni di lettura dei testi o costituiscono elementi essenziali per giungere alle necessarie ricomposizioni delle esperienze di lettura in quadri storici complessivi.

Versante linguistico

Lo sviluppo delle competenze e delle conoscenze linguistiche trova i suoi contenuti nelle seguenti operazioni che si connettono con le attività di studio e con l'intera tematica proposta dalla disciplina:

- la pratica dell'esposizione orale in forme che raggiungano un buon livello di organicità, di proprietà e di correttezza formale e abituino sia alla sinteticità, sia all'analisi argomentata;
- la pratica estesa e organizzata della lettura, da esercitare nelle sue diverse forme, sia sui testi letterari e di commento ad essi, sia su testi di altra natura che vengano implicati dal progetto dei percorsi di studio;
- la pratica della produzione scritta, da esercitare in forme varie, che abituino ad elaborare testi di diversa funzione e su argomenti di diversa natura e che possono essere così esemplificate: schematizzazione per punti e in forma concisa che mettano in evidenza la struttura di ragionamenti, discorsi, tesi, desumibile da testi scritti e orali; riassunti, entro spazi definiti, di singoli testi e sintesi di dati e concetti da più testi, con corretti citazioni e riferimenti alle fonti; commenti a testi che comprendano note esplicative puntuali (linguistiche, formali di contenuto), linee interpretative e giudizi critici; elaborazioni creative sulla base di esperienze personali e di cognizioni riferibili ai modelli letterari studiati;
- l'acquisizione di dati essenziali sulle vicende linguistiche italiane messe in rapporto con i fatti culturali e storici, con particolare attenzione per la "questione della lingua", strettamente intrecciata nei secoli alla problematica letteraria, e per la comunicazione nella società contemporanea.

Indicazioni didattiche

Sul *versante letterario*, in vista degli obiettivi stabiliti e dei vincoli posti sui contenuti, si rende necessario individuare e seguire dei *percorsi di studio*. Rispetto alla prassi, assai diffusa di seguire l'avanzare dell'intero fronte della produzione letteraria secondo una lenta e rigida cronologia discendente, per innestare via via su di essa la lettura dei testi, il criterio dei percorsi consente infatti di giungere a un più immediato accostamento ai testi e di istituire collegamenti più significativi e puntuali con altre letterature straniere o classiche, e con altri ambiti disciplinari.

L'organizzazione dello studio per percorsi deve in ogni caso consentire di:

- far compiere un'esperienza concreta del fenomeno letterario, attraverso la conoscenza diretta di un'ampia varietà di opere significative, appartenenti a generi e ad epoche diversi, e un'adeguata riflessione sulle problematiche della letteratura;
- far pervenire a una visione complessiva delle tradizioni letterarie italiane nel quadro dei processi storico-culturali della nostra società e, per sommi tratti, di quella europea.

Si richiama l'attenzione sulla *centralità delle operazioni di lettura diretta dei testi*. Per i testi su cui si compirà una lettura antologica, la scelta, all'interno dell'opera intera, dovrà investire unità testuali che consentano di cogliere aspetti significativi dell'opera e di correlarla al sistema letterario e al contesto culturale.

Per il *versante linguistico*, si segnala che tutte le attività connesse con lo studio letterario e che da questo possono scaturire danno continue occasioni per esercitare le capacità linguistiche degli alunni e per ampliare le loro conoscenze sulla lingua, con osservazioni sia sull'uso sia sulla dimensione storica di essa. Ma tale esercizio e tale ampliamento di conoscenze richiedono di essere condotti e seguiti con istruzioni e interventi specifici di cui occorre tener conto nella programmazione.

Le esperienze di *lettura* compiute nell'ambito di questa disciplina, per quanto debbano essere affiancate e integrate da quelle compiute in altri ambiti disciplinari, costituiscono il fondamento principale per la formazione di un lettore autonomo e consapevole, capace di riflettere sulla forma del testo. E' altresì obiettivo fondamentale che nel corso del triennio l'alunno giunga a padroneggiare, nei termini indicati nei paragrafi precedenti, la produzione scritta, la quale peraltro si lega strettamente, come è noto, alle altre forme di pratica della lingua.

Le verifiche dell'apprendimento avvengono fondamentalmente attraverso forme di produzione orale e scritta.

- Sono forme di *verifica orale*: il commento orale a un testo dato, secondo istruzioni sul tempo da impiegare e sul linguaggio appropriato; l'esposizione argomentata, con caratteri di coerenza e consistenza, su argomenti del programma svolto; il colloquio per accertare la padronanza complessiva della materia e la capacità di orientarsi in essa; l'interrogazione per ottenere risposte puntuali su dati di conoscenza.
- Sono forme di *verifica scritta*: il test di comprensione e conoscenza con risposte aperte e chiuse; il commento a un testo dato, secondo istruzioni sullo spazio da occupare e sul linguaggio appropriato; il componimento che sviluppi argomentazioni con coerenza e completezza.

La *valutazione* deve tener conto dei seguenti elementi:

- la conoscenza dei dati;
- la comprensione del testo;
- la capacità di argomentazione e rielaborazione personale;
- la capacità di orientarsi nella discussione sulle problematiche trattate;
- la capacità di cogliere elementi essenziali di una lettura compiuta o di una esposizione;
- la capacità di controllo della forma linguistica della propria produzione orale e scritta.

Storia (Biennio)

Finalità

- Formazione di un soggetto aperto al rapporto con la realtà in tutti i suoi aspetti, consapevole e responsabile nei confronti di se stesso e degli altri, nei rapporti personali come in quelli di carattere sociale.
- Sviluppo della sensibilità alla dimensione storica della realtà, intesa come capacità di: percepire il presente nella sua dipendenza dal passato, avvertendo le relazioni di connessione causale o di analogia esistenti tra questi due livelli del tempo; aprirsi a situazioni e prospettive differenti da quelle native o abituali; far riferimento a tempi e a spazi diversi, inserendo in scala diacronica le conoscenze acquisite in altre aree disciplinari; orientarsi nella molteplicità delle informazioni ed emettere giudizi e valutazioni sulla realtà

presente, criticamente motivati e responsabili.

Obiettivi di apprendimento

Al termine del Biennio gli studenti dovranno mostrarsi in grado di:

- conoscere le caratteristiche generali dei fenomeni storici più rilevanti dalle origini al secolo XI;
- utilizzare correttamente i termini fondamentali del linguaggio specifico della disciplina;
- comprendere e utilizzare testi storiografici di non elevata complessità;
- utilizzare correttamente i principali strumenti di supporto alla trattazione dei fenomeni storici (lettura di grafici, tabelle, carte tematiche, ecc.);
- estrarre semplici informazioni da fonti di non elevata complessità;
- comparare, a grandi linee, quadri di civiltà, società, culture;

Contenuti

- Le culture della preistoria e le civiltà protostoriche, con particolare attenzione alle grandi civiltà del Vicino Oriente.
- L'Oriente e L'Occidente, con le relative migrazioni indoeuropee e i contatti mediterranei; le civiltà dell'Egeo; i popoli dell'Italia antica.
- Città e popoli della Grecia e dell'Italia, relativamente al periodo più antico.
- La Grecia classica, dalla affermazione alla crisi della polis, la conquista macedone, l'età ellenistica.
- La res publica romana dal VI al IV secolo a.C.
- Roma verso l'egemonia in Italia.
- L'espansionismo romano nel Mediterraneo.
- Crisi della repubblica romana, il passaggio dalla repubblica al principato.
- L'organizzazione dell'impero romano.
- Le religioni dell'impero.
- La crisi del III secolo e le culture dei popoli esterni.
- Il mondo tardoantico.
- Oriente e Occidente nei secoli V e VI.
- Origini ed espansione dell'Islam.
- Il mondo latino germanico.
- L'Europa carolingia.
- Il particolarismo del secolo X e la nascita dell'impero germanico.
- Il problema della *reformatio ecclesiae* .

Geografia (Biennio)

Finalità

L'insegnamento di Geografia concorre a promuovere:

- La conoscenza dei dati geografici dei paesi europei ed extraeuropei. Questi dati rappresentano la trama su cui si inseriscono i vari problemi economico-sociali e permettono una logica ricostruzione delle situazioni in cui si trovano e si dibattono le varie società umane.
- La comprensione del contesto storico per individuare le cause remote che spesso hanno determinato l'insorgere di problemi politici e sociali; per capire le varie problematiche economiche, politiche e sociali da cui è turbata la comunità mondiale; per seguire con cognizione di causa i dibattiti relativi ai tentativi di una loro soluzione, promossi sia a livello nazionale che internazionali.

- La conoscenza dell'antropologia culturale. La descrizione di ogni paese, o gruppi di paesi, deve essere affiancata dallo studio dei modi di vita di popolazioni che riescono ancora a sopravvivere con i loro usi e tradizioni nelle società tecnologica ormai dilagante.
- La conoscenza del nuovo mappamondo politico, dei nuovi equilibri demografici, dei nuovi rapporti economici e dei nuovi equilibri politico-militari, perché la geografia si trova sempre di fronte a mutamenti continui e deve costantemente aggiornare le sue conoscenze.
- La padronanza del linguaggio cartografico e della "geo-graficità" come parte della competenza linguistica generale.

Obiettivi di apprendimento

Lo studente, al termine degli studi, dovrà dimostrare di essere in grado di:

- usare un linguaggio geografico appropriato;
- leggere carte geografiche e tematiche a scala diversa;
- consultare atlanti;
- ricercare, analizzare ed elaborare informazioni di interesse territoriale;
- leggere, attraverso categorie geografiche, eventi storici, fatti e problemi del mondo passato e contemporaneo, europeo ed extraeuropeo.

Contenuti

- Italia: Descrizione fisica. Popolazione. Repubblica Italiana: ordinamento politico e struttura economico-sociale. Repubblica di S.Marino: ordinamento politico e struttura economico-sociale.
- Europa: Descrizione fisica (mari, coste, isole. Orografia. Idrografia. Clima, flora, fauna. Popolazioni, lingue, religioni). Economia (agricoltura, industria, commercio). Gli Stati europei.
- I continenti extraeuropei: Descrizione fisica. Demografia ed economia. Principali stati extraeuropei.

Indicazioni didattiche

E' fondamentale un approccio didattico non piattamente territoriale o astrattamente generale, ma concettuale, problematico e paradigmatico. Per raggiungere tale scopo si utilizzeranno le seguenti metodologie:

- Impiego frequente di carte geografiche e tematiche.
- Compilazione di carte, lucidi, schemi e grafici in rapporto agli argomenti studiati.
- Lettura e interpretazione di diapositive, film, videocassette, CD-ROM, fotografie (terrestri e aeree) e rilevazioni da satelliti capaci di informare sulle strutture, gli usi e i significati delle varie forme territoriali.
- Promozione dell'osservazione diretta e indagine sul terreno da condurre attraverso lezioni all'aperto ed escursioni di studio secondo la metodologia geografica tradizionale.
- Ricerca di informazioni e contatti con altri paesi attraverso strumenti telematici.
- Ricorso a colloqui ed interviste sulla base di questionari elaborati in classe.
- Ad integrazioni delle tradizionali interrogazioni orali saranno anche considerati: la stesura di brevi relazioni, commenti e fotografie, interpretazioni di grafici e carte, descrizioni generali e di gruppo.

Storia (Triennio)

Finalità

Le finalità generali del corso di storia, nel contesto del secondo ciclo, sono le medesime indicate per il primo. Come è evidente, il maggior grado di maturità conseguito dai ragazzi nel periodo precedente e le più ampie capacità sviluppate consentiranno, nel secondo ciclo, il conseguimento di obiettivi di apprendimento di più alto profilo.

Obiettivi di apprendimento

Al termine del corso di studi lo studente dovrà mostrare di:

- conoscere le caratteristiche generali dei fenomeni storici più rilevanti, nell'ambito della storia mondiale e di quella sammarinese dal secolo XI ai nostri giorni;
- riconoscere la complessità del fatto storico, attraverso l'individuazione di interconnessioni, di rapporti tra particolare e generale, tra soggetti e contesti;
- saper adoperare concetti e termini storici in rapporto agli specifici contesti socio-culturali;
- padroneggiare il linguaggio, gli strumenti concettuali e i modelli impiegati dalla storiografia per inquadrare, comparare e periodizzare i diversi fenomeni storici;
- conoscere i fondamenti della metodologia del lavoro storiografico;
- essere consapevole della natura critica e dinamica della ricerca storiografica i cui risultati, non immuni da condizionamenti ideologici, sono oggetto di continue revisioni e di ampi dibattiti;
- saper utilizzare gli strumenti fondamentali del lavoro storico (cronologie, atlanti, raccolte di fonti, bibliografie, opere storiografiche, ecc.).

Contenuti

Apogeo e declino della civiltà medievale

- La "rinascita" e l'espansione dell'Occidente dopo il mille.
- Le crociate e gli stati latini d'Oriente.
- L'evoluzione delle autonomie cittadine in Europa e in Italia.
- Culmine e tramonto delle istituzioni universalistiche medioevali.
- La "crisi" del Trecento.
- Lo sviluppo delle monarchie nazionali in Europa e degli stati regionali in Italia.
- L'allargamento degli orizzonti: i viaggi e le scoperte geografiche.
- Caratteri demografici, economici, sociali, politici e culturali dell'età moderna.
- Le guerre per il predominio in Europa.
- Origini dello stato di San Marino e suoi sviluppi nel corso del medioevo

L'Europa e il mondo durante l'età moderna

- La rottura dell'unità religiosa dell'Occidente: Riforma e controriforma.
- Guerre di religione e tentativi egemonici nell'età di Filippo II.
- La guerra dei trent'anni e la crisi del '600.
- Le rivoluzioni inglesi.
- L'assolutismo di Luigi XIV in Francia.
- Demografia ed economia nel '700.
- L'Illuminismo e le riforme.
- La rivoluzione in America e in Francia.
- La Repubblica di S.Marino durante l'età moderna.

Il mondo contemporaneo

- Nuove ideologie e tentativi rivoluzionari nell'età della restaurazione.
- La questione sociale e lo sviluppo del movimento socialista.
- L'evoluzione europea tra 1830 e 1848.
- Il 1848 e le sue conseguenze.
- L'unificazione italiana e il contesto Europeo.

- L'Europa nella seconda metà dell'Ottocento.
- L'espansione ad Ovest degli Stati Uniti e la guerra di secessione.
- La seconda rivoluzione industriale. Imperialismo e colonialismo in Africa ed Asia.
- Dalla crisi dell'equilibrio bismarckiano alla prima guerra mondiale.
- La rivoluzione sovietica in Russia
- Il fascismo in Italia.
- La crisi del '29 e le risposte delle democrazie occidentali.
- L'ascesa di Hitler in Germania e il proliferare dei regimi totalitari negli anni '30.
- La seconda guerra mondiale e le sue conseguenze.
- La decolonizzazione e i problemi dello sviluppo nel terzo mondo.
- L'Europa e il mondo nell'"età del bipolarismo".
- La "rivoluzione" del 1989. Spinte all'integrazione e tensioni nazionalistiche nel mondo contemporaneo. Il problema Nord-Sud.
- La Repubblica di S.Marino tra '800 e '900.

Indicazioni didattiche

Nell'organizzare l'articolazione dei contenuti negli anni del ciclo l'insegnante terrà conto dell'esigenza di rendere possibile relazioni interdisciplinari e collegamenti con le altre discipline che hanno sviluppo storico (letterature italiana e straniera, filosofia).

Gli argomenti verranno affrontati attraverso:

- Lezioni frontali, utilizzate soprattutto per offrire un inquadramento generale dei principali periodi storici, nodi problematici e dibattiti storiografici affrontati dal corso.
- Lettura e analisi di fonti documentarie e di brani di rilevanti opere storiografiche.
- Sperimentazione delle metodologie della indagine storica, compiuta dallo studente attraverso ricerche, guidate dall'insegnante, su tematiche attinenti il periodo storico esaminato nel corso dell'anno, specialmente di interesse locale.

Per la *verifica*, si utilizzerà principalmente la interrogazione tradizionale, volta a rilevare non soltanto la padronanza critica dei contenuti del programma, ma anche il grado di raggiungimento, da parte dell'allievo degli obiettivi di apprendimento sopra indicati.

Elementi di valutazione potranno essere ricavati anche da: test scritti appositamente predisposti dall'insegnante, al termine delle principali unità didattiche; schede di lettura di opere storiografiche (o loro parti) esaminate dallo studente; relazioni su ricerche svolte personalmente.

Filosofia (Triennio)

Finalità

- Formazione di un soggetto aperto al rapporto con la realtà in tutte le sue dimensioni, consapevole e responsabile nei confronti di se stesso e degli altri.
- Formazione culturale ed umana, quale presa di coscienza critica dei problemi connessi alle scelte esistenziali, religiose, etiche, politiche e professionali.
- Sviluppo delle seguenti attitudini:
- Attitudine alla *riflessione critica*, intesa come capacità di: analizzare le tesi incontrate, riconoscendo in esse i nessi impliciti, le premesse da cui dipendono e le conseguenze ultime; sintetizzarle cogliendone gli aspetti essenziali e caratterizzanti; valutarle razionalmente in riferimento al contesto generale e storico in cui vengono formulate.
- Attitudine al *pensiero astratto*, soprattutto come capacità di inquadrare i problemi particolari e le loro soluzioni in sistemi di carattere generale.
- Attitudine alla *coerenza logica*, quale capacità di costruire, esaminare e valutare

argomentazioni razionali.

Obiettivi di apprendimento

Al termine del corso di studi lo studente dovrà mostrarsi in grado di:

- Riconoscere ed utilizzare il lessico e le categorie essenziali della tradizione filosofica.
- Comprendere, analizzare e sintetizzare testi di autori rilevanti dal punto di vista della storia del pensiero filosofico.
- Ricostruire e, nei limiti del possibile, valutare le motivazioni argomentative che sostengono le tesi degli autori affrontati.
- Contestualizzare dal punto di vista culturale e storico le problematiche che muovono l'indagine dei filosofi.
- Confrontare le posizioni dei diversi filosofi in merito alle medesime problematiche.

Contenuti

Il docente, pur all'interno di differenti possibili percorsi e approfondimenti, prenderà in esame nel corso del ciclo i seguenti argomenti e autori:

- La nascita della Filosofia in Grecia
 - L'indagine sulla natura nel pensiero presocratico
- La ricerca dell'arché: la scuola di Mileto, i pitagorici, Eraclito di Efeso
- Le aporie del pensiero eleatico
- La soluzione pluralista: Empedocle, Anassagora, l'atomismo
- Il problema dell'uomo
- Il movimento sofistico
- Socrate
- Platone
 - Aristotele
 - La filosofia nell'età ellenistica ed imperiale
- Il problema etico nelle scuole filosofiche dell'età ellenistica: Epicureismo, Stoicismo e Scetticismo
- Il ritorno alla metafisica: il neoplatonismo
- L'incontro tra la filosofia greca e le religioni bibliche
 - S. Agostino
 - Dalla Patristica alla Scolastica
 - S. Tommaso d'Aquino
 - G. di Ockham
 - Umanesimo e Rinascimento
 - Il pensiero politico del '500
 - La rivoluzione scientifica
 - Bacone
 - Cartesio
 - Pascal
 - Il razionalismo

- Spinoza
- Leibniz
 - L'empirismo
- Hobbes
- Locke
- Hume
 - Vico
 - L'illuminismo
- Kant
 - L'idealismo hegeliano
 - La contestazione dell'idealismo
- Schopenhauer
- Kierkegaard
 - Il Positivismo: Comte
 - Marx
 - Nietzsche
 - Freud
 - Lo Spiritualismo: Bergson
 - Il neoidealismo italiano
 - Husserl e la fondazione della fenomenologia
 - Heidegger
 - L'esistenzialismo
 - Sviluppi dell'epistemologia e della filosofia del linguaggio nel secolo XX

Indicazioni didattiche

L'insegnamento della filosofia nella scuola secondaria superiore sia da intendersi non come trasmissione di un sapere compiuto, ma come educazione alla ricerca, cioè acquisizione di un abito di riflessione e di una capacità di dialogare con gli autori, che costituiscono la viva testimonianza della ricerca "in fieri". In particolare, il docente dovrà curare e motivare l'approccio degli studenti al pensiero ed al linguaggio filosofico, realizzando la continuità tra l'esperienza dei giovani e la tradizione culturale.

Uno spazio significativo, nell'affronto dei vari autori ed argomenti, dovrà essere dedicato alla lettura dei testi degli autori, sia in forma integrale, sia in forma antologica. La lettura sarà programmata sulla base della competenza lessicale (comprensione dei termini), semantica (approfondimento delle idee e dei nodi problematici) e sintattica (ricostruzione dei procedimenti argomentativi). Il testo dovrà essere letto ed interpretato nel suo contesto storico, inteso sia secondo una dimensione sincronica, cioè come risposta alle problematiche del proprio tempo ed in relazione ai testi degli altri campi disciplinari coevi, sia secondo una dimensione diacronica, cioè come momento particolare di un processo cronologicamente più esteso.

Per la *verifica* si farà uso di strumenti diversificati: la tradizionale interrogazione; il dialogo e la partecipazione alla discussione organizzata; prove scritte quale la parafrasi, il riassunto ed il commento di testi letti, la composizione di scritti sintetici che esprimano capacità argomentative;

i test di comprensione della lettura (risposte scritte a quesiti predisposti dall'insegnante e concernenti letture svolte), ecc.

Il ricorso a questa ampia gamma di prove è giustificato dal fatto che l'educazione filosofica richiede il possesso sicuro degli strumenti della comunicazione sia orale che scritta, espressioni rispettivamente della capacità argomentativa e dell'impegno di riflessione tipici della disciplina. E' inoltre opportuno richiamare l'attenzione sulla distinzione tra verifiche formative, che dovranno essere tempestive e frequenti, essendo finalizzate al recupero delle carenze e le valutazioni sintetiche, che si riferiscono ai livelli conoscitivi raggiunti nelle fasi conclusive.

1^a e 2^a Lingua straniera (Biennio e Triennio)

Per quanto concerne finalità, obiettivi e contenuti si fa riferimento ai programmi per il biennio ed il triennio dell'indirizzo linguistico.

Un adeguato studio linguistico, infatti, non può prescindere dalla più ampia conoscenza della tradizione letteraria e, più in generale della civiltà, dei popoli che in quella lingua esprimono. Questa esigenza non è in contrasto con la necessità di fornire agli allievi competenze di tipo "tecnico" e "professionalizzante" dal momento che una rapida e solida acquisizione dei termini e delle formule di un linguaggio specifico (in questo caso inerenti soprattutto l'ambito dell'economia, del commercio e delle attività aziendali) risulta possibile soltanto laddove si sia curata una approfondita formazione di base.

Per tutto il corso di studio le due lingue straniere saranno studiate con "pari dignità", in modo da consentire agli allievi di raggiungere, in entrambe, competenze comunicative sia orali che scritte sostanzialmente equivalenti.

Si ritiene opportuno sottolineare l'importanza di una metodologia didattica aggiornata che si avvalga costantemente non soltanto del tradizionale laboratorio linguistico, ma anche di strumenti multimediali e delle conoscenze telematiche che i discenti hanno iniziato ad acquisire sin dal primo ciclo.

Soprattutto nel corso del secondo ciclo, le competenze comunicative acquisite dovranno essere ampliate e messe alla prova attraverso soggiorni di studio e di stage formativi e lavorativi in paesi esteri. Quest'ultima esperienza, oltre a fornire agli allievi importanti elementi di autovalutazione e di orientamento in direzione delle scelte successive al diploma, permetterà in particolare di approfondire, "sul campo" gli aspetti tecnici delle lingue studiate.

Area matematico - scientifica

Matematica (Biennio)

Finalità.

L'insegnamento della matematica nel primo ciclo dell'indirizzo economico riveste un carattere essenzialmente formativo della mente dell'adolescente. La matematica, dunque, dovrà essere presentata come una chiave di lettura della realtà, ossia come un insieme di strutture tecniche destinate a fondare e a fare da supporto ad una visione razionale dell'esperienza. Visione che comunque non dovrebbe invadere tutto il quadro conoscitivo, rischiando di presentare la matematizzazione come la sola strada efficace per la conoscenza scientifica.

Il corso si propone di promuovere le seguenti finalità fondamentali:

- lo sviluppo di capacità intuitive e logiche;
- la capacità di utilizzare procedimenti euristici;
- la maturazione dei processi di astrazione e di formazione dei concetti;
- la capacità di ragionare induttivamente e deduttivamente;
- l'abitudine alla precisione di linguaggio;
- la capacità di ragionamento coerente ed argomentato.

Obiettivi di apprendimento

Al termine del corso lo studente deve dimostrare di essere in grado di:

- dimostrare proprietà di figure geometriche;
- utilizzare consapevolmente le tecniche e le procedure di calcolo studiate;
- matematizzare semplici situazioni riferite alla comune esperienza e a vari ambiti disciplinari;
- comprendere e interpretare le strutture di semplici formalismi matematici;
- riconoscere concetti e regole della logica in contesti argomentativi e dimostrativi.

Contenuti

Elementi di teoria degli insiemi: unione, intersezione, differenza - leggi di De Morgan - prodotto cartesiano - relazioni - funzioni. Elementi di logica. Elementi di informatica.

Insiemi numerici: insiemi dei numeri naturali, interi, razionali e reali.

Calcolo letterale: monomi e polinomi, operazioni fra essi, scomposizioni in fattori - equazioni di primo grado - sistemi di equazioni di primo grado di due equazioni in due incognite risolti con metodo algebrico. Disequazioni di primo grado.

Elementi di geometria: enti primitivi e postulati fondamentali - angoli - triangoli - poligoni - luoghi geometrici - circonferenza e cerchio - poligoni inscritti e circoscritti - equivalenza nel piano.

Insieme dei numeri reali. Equazioni di secondo grado. Disequazioni di secondo grado con metodo algebrico. Regola di Cartesio.

Equazioni di grado superiore al secondo.

Sistemi di secondo grado. Sistemi simmetrici.

Similitudine nel piano.

Indicazioni didattiche

Lo studio della *geometria* nel biennio ha la finalità principale di condurre progressivamente lo studente dalla intuizione di proprietà geometriche alla loro descrizione razionale e rappresenta come tale una guida privilegiata alla consapevolezza argomentativa.

Il metodo usato sarà quello di far leva sulle conoscenze intuitive apprese alla scuola media per procedere poi allo sviluppo razionale di limitate catene di deduzioni. In seguito si potrà avviare la fase euristica su processi di assiomatizzazione partendo da semplici situazioni assunte nei vari campi, per rendere sempre più familiare agli studenti il metodo ipotetico-deduttivo.

Gli *insiemi numerici* saranno ripresi in forma più sistematica, pervenendo ai vari ampliamenti mettendo in luce la permanenza delle proprietà formali e della relazione d'ordine.

Precedentemente all'introduzione dei numeri reali, saranno portati esempi di calcolo approssimato, in cui sarà posto l'accento sulla significatività delle cifre, e la valutazione connessa dell'errore.

Il *calcolo letterale*, avrà come scopo quello di abituare lo studente alla generalizzazione e alla manipolazione di formule.

Gli elementi di *logica* non devono essere visti come una premessa metodologica all'attività dimostrativa, ma come una riflessione che si sviluppa via via che matura l'esperienza matematica dello studente. Si deve cioè abituare lo studente all'uso appropriato del linguaggio e della formalizzazione, ed esprimere correttamente le proposizioni matematiche e a concatenarle in modo coerente per dimostrare teoremi.

Rispetto al *metodo* non ci si può illudere di poter partire dalla disciplina già confezionata, cioè da teorie e da concetti già elaborati e scritti, senza prendersi cura dei processi costruttivi che li riguardano. E' invece importante partire da situazioni didattiche che favoriscono l'insorgere di problemi matematizzabili, la pratica di procedimenti euristici per risolverli, la genesi dei concetti e delle teorie, l'approccio a sistemi assiomatici e formali. Le fonti naturali di queste situazioni sono il mondo reale, la stessa matematica e tutte le altre scienze. Ciò lascia intravedere possibili momenti di pratica interdisciplinare, prima nella scoperta e nella caratterizzazione delle diverse discipline in base al loro oggetto e al loro metodo, poi nel loro uso convergente nel momento conoscitivo.

La *verifica* dell'apprendimento deve essere strettamente correlata e coerente, nei contenuti e nei metodi, con il complesso di tutte le attività svolte durante il processo di insegnamento-apprendimento. Non può quindi ridursi ad un controllo formale sulla padronanza solo dell'abilità di calcolo o di particolari conoscenze mnemoniche; deve invece vertere in modo equilibrato su tutte le tematiche e tenere conto di tutti gli obiettivi evidenziati nel programma. A tal fine il docente può servirsi di verifiche scritte e orali.

Le verifiche scritte possono essere articolate sia sotto forma di problemi ed esercizi di tipo tradizionali sia sotto forma di test; possono anche consistere in brevi relazioni su argomenti specifici proposti dal docente. Le interrogazioni orali sono utili soprattutto per valutare le capacità di ragionamento e i progressi raggiunti nella chiarezza e nella proprietà di espressione.

Matematica (Triennio)

Finalità

Nel Triennio l'insegnamento della matematica prosegue ed amplia il processo di preparazione scientifica e culturale già avviato nel primo.

Lo studio della matematica, in questa fase, cura e sviluppa principalmente:

- L'acquisizione di conoscenze a livelli più elevati di astrazione e formalizzazione.
- L'acquisizione di nuovi strumenti e metodi e la capacità di utilizzarli in situazioni diverse.
- L'attitudine a riesaminare criticamente e a sistemare logicamente le conoscenze acquisite nel corso degli studi.
- L'interesse a cogliere aspetti genetici e momenti storico-filosofici del pensiero matematico.

Obiettivi di apprendimento

Al termine del corso l'alunno dovrà mostrare di essere in grado di:

- Riconoscere e costruire relazioni e funzioni;

- Sviluppare dimostrazioni all'interno di sistemi assiomatici proposti.
- Affrontare situazioni problematiche di varia natura, avvalendosi di modelli matematici atti alla loro rappresentazione.
- Operare con simbolismo matematico usando un linguaggio formale appropriato.
- Utilizzare metodi e strumenti di natura probabilistica e inferenziale.
- Operare nessi e cogliere legami fra le diverse parti di programma svolte.
- Inquadrare storicamente l'evoluzione delle idee matematiche fondamentali.

Contenuti

Disequazioni di tipo algebrico.

Ripresa del concetto di funzione. Funzioni iniettive, suriettive, biettive. Funzioni invertibili e funzioni inverse. Composizione di funzioni.

Piano cartesiano. Funzione di primo grado: la retta.

Circonferenza.

Trasformazioni nel piano cartesiano.

Funzione di secondo grado: la parabola.

Le altre coniche: ellisse e iperbole.

Funzione potenza.

Funzioni logaritmiche ed esponenziali.

Funzioni circolari - equazioni e disequazioni goniometriche.

Trigonometria piana: triangoli rettangoli e triangoli qualunque.

Successioni e progressioni - elementi di calcolo combinatorio.

Concetto di limite di successione e di funzione.

Derivata di funzioni algebriche.

Massimi - minimi - flessi.

Integrale indefinito e definito.

Aree e volumi.

Elementi di Informatica.

Statistica: variabili statistiche loro rappresentazione - distribuzioni di frequenze - indici di posizione: media, mediana e moda - indici di dispersione: varianza, scarto quadratico medio, scarto semplice medio - teoria elementare della probabilità - distribuzione binomiale, normale e di Poisson.

Teoria dei campioni elementare - teoria statistica della stima - teoria delle decisioni statistiche, test di significatività e test di ipotesi - teoria dei piccoli campioni - interpolazione e il metodo dei minimi quadrati.

Indicazioni didattiche

Nello svolgere il corso di studi del Triennio si terranno presenti tutte le indicazioni metodologiche già evidenziate nel programma precedente.

Sarà ritenuto nodo importante il concetto di *funzione*, fondamentale per stabilire relazioni di dipendenza che consenta di visualizzare leggi anche in connessione con altri ambiti.

Sarà introdotto il *piano cartesiano*, utilizzando tale rappresentazione del piano euclideo per tradurre le proprietà degli enti della geometria con gli strumenti dell'algebra; ciò permetterà di rilevare i parallelismi e le differenze tra le procedure geometriche e le procedure che utilizzano per gli stessi scopi le convenzioni abituali della geometria analitica, il linguaggio e la sintassi dell'algebra dei numeri reali.

Lo studio delle *equazioni*, delle *disequazioni* e dei *sistemi* sarà connesso alla loro rappresentazione sul piano cartesiano.

Gli elementi di *geometria dello spazio* avranno lo scopo di dimostrare e sviluppare l'immaginazione spaziale.

L'introduzione dei diversi argomenti sarà effettuata normalmente partendo da problemi e situazioni particolari che ne richiedano la trattazione, per poi svilupparsi su un piano più rigoroso. Dove ritenuto opportuno, per alcuni argomenti, si farà riferimento alle diverse situazioni storiche in cui certi problemi sono sorti e a come è stata affrontata la loro soluzione. Si giudica tutto questo utile a favorire lo sviluppo delle capacità intuitive e creative degli alunni e a portare, successivamente, ad una sistemazione razionale e molto più astratta, oltre che a far crescere la consapevolezza che il progresso del pensiero matematico è stato stimolato anche da problemi sorti all'interno di discipline diverse.

Sarà comunque ritenuto indispensabile l'uso di esercizi applicativi per affinare le tecniche di calcolo e l'impiego degli strumenti algebrici, nonché per verificare l'apprendimento e l'assimilazione dei concetti proposti.

Si ritiene inoltre importante, nel corso della trattazione dei singoli argomenti, la prassi di evidenziare connessioni e analogie che consentano di dare maggiore sistematicità allo sviluppo dell'intero corso.

Gli argomenti di *statistica* indicati saranno svolti in modo generale e trattati sia da un punto di vista teorico che da un punto di vista applicativo.

Per le *verifiche* si fa riferimento ai criteri generali già enunciati per il Biennio.

Scienze (Biennio)

L'insegnamento di discipline che comportano l'analisi dei contenuti nei loro aspetti fisici e chimici e pertanto il possesso di prerequisiti scientifici di base, presentano significativi livelli di difficoltà e complessità, allorché ci si propone di valorizzare gli aspetti formativi e non solo quelli descrittivi. Si rende pertanto necessario, tenuto conto dell'età degli allievi, identificare gli elementi fondanti e svilupparli secondo un percorso consequenziale.

I diversi itinerari possibili nell'ambito delle precedenti indicazioni, devono essere tali da stimolare l'interesse degli allievi verso problemi di particolare rilevanza ed attualità.

Finalità

Le discipline analizzano conoscenze fondamentali della realtà che ci circonda. Il loro insegnamento deve proporsi una ricognizione di tale realtà ed un approccio corretto alla interpretazione dei fenomeni più significativi che le connotano. Una lettura adeguata del territorio, affrontata con moderne metodologie ed avviata con l'esame dei processi storici che hanno portato alla sua definizione attuale, può essere programmata in modo da stimolare negli allievi atteggiamenti razionali e consapevoli nei confronti dell'ambiente in cui viviamo.

In ogni occasione l'approccio con cui vengono affrontati i suoi problemi comporta la verifica di analogie e di differenze ed il verificare, analizzando somiglianze e diversità, porta all'essenza della mentalità scientifica che, con opportune metodologie, l'insegnamento deve proporsi e perseguire

Obiettivi di apprendimento

Al termine del biennio gli allievi saranno in grado di:

- esaminare realtà geologiche dei singoli territori e descrivere gli aspetti geomorfologici più elevati di una determinata zona;
- descrivere ed interpretare correttamente i fenomeni costanti e variabili che caratterizzano la geosfera, l'idrosfera e l'atmosfera;
- riconoscere e descrivere forme viventi e processi vitali sottolineando i principali fattori che su di essi influiscono a livello macroscopico;
- identificare e descrivere livelli di organizzazione di esseri viventi inquadrandoli nelle grandi suddivisioni sistematiche;
- riconoscere aspetti dei rapporti fra entità biologiche ed ambiente, descrivendo le modalità che attivano i tipi di relazione.

Contenuti

Blocco Tematico n. 1 - L'ambiente terra: origine, costituzione e rappresentazione.

Blocco Tematico n. 2 - I cambiamenti ambientali.

Blocco Tematico n. 3 - Il mondo dei viventi: aspetti strutturali e funzionali,

Blocco Tematico n. 4 - L'organizzazione dell'attività biologica e la sua evoluzione.

Elementi di fisica (Biennio)

Finalità

L'insegnamento della Fisica contribuisce alla formazione generale, favorendo l'apprendimento di concetti fondamentali e di modelli interpretativi unificanti, nonché di un metodo di approccio alla realtà utile in tutte le altre discipline.

Le finalità specifiche dell'insegnamento della fisica sono sinteticamente:

- la comprensione dei procedimenti caratteristici dell'indagine scientifica;
- l'acquisizione di metodi e contenuti finalizzati ad una adeguata interpretazione della natura;
- l'abitudine all'approfondimento, alla riflessione individuale e all'organizzazione del lavoro personale;
- la capacità di riconoscere i fondamenti scientifici presenti nelle attività tecniche;
- consapevolezza delle potenzialità e dei limiti delle conoscenze scientifiche.

Obiettivi di apprendimento

Al termine del corso di studi l'allievo dovrà essere in grado di:

- cogliere analogie e differenze tra fenomeni diversi;
- applicare in contesti diversi le conoscenze acquisite;
- collegare le conoscenze acquisite con le implicazioni della realtà quotidiana;
- riconoscere i fondamenti scientifici delle attività tecniche;
- riconoscere l'ambito di validità delle leggi scientifiche;
- distinguere la realtà fisica dai modelli costruiti per la sua interpretazione;
- definire concetti in modo operativo;
- analizzare fenomeni individuando le grandezze fisiche che li caratterizzano;
- stimare ordini di grandezza prima di usare strumenti o effettuare calcoli;
- esaminare dati e ricavare informazioni significative da tabelle, grafici o altra documentazione;
- utilizzare il linguaggio specifico della disciplina.

Contenuti

Il programma è suddiviso in temi per evitare una trattazione frammentaria e separata non solo dei vari argomenti, ma anche dei diversi modelli di approccio e di indagine.

L'EQUILIBRIO

Le forze.

Equilibrio di forze.

Fluidostatica.

Equilibrio termico.

Il modello atomico.

Elettrostatica.

Il campo elettrico.

Il potenziale elettrico.

PROCESSI STAZIONARI

Cenni di fluidodinamica.

Propagazione del calore: conduzione, convezione e irraggiamento termico.

La corrente continua.

La corrente elettrica nei metalli, nei liquidi e nei gas.

Il campo magnetico.

IL MOVIMENTO

Il moto uniforme.

Il moto uniformemente accelerato.

I moto nel piano e nello spazio.

I principi della dinamica.

Conservazione della quantità di moto.

Gravitazione universale.

Teoria cinetica dei gas.

ENERGIA

Il lavoro.

Forze conservative.

Conservazione dell'energia meccanica.

Primo e secondo principio della termodinamica.

Induzione elettromagnetica.

Le onde elettromagnetiche.

Fissione e fusione.

Le fonti di energia.

FENOMENI ONDULATORI

Le onde elastiche e il suono.

La luce: riflessione, rifrazione, diffrazione, interferenza, dispersione.

Specchi e lenti.

Indicazioni didattiche.

Nello sviluppo degli argomenti saranno sottolineati i rapporti tra scienza e tecnologia così come le loro profonde differenze. Soprattutto nell'affronto del tema "Energia" saranno evidenziati i legami tra scienza e società soprattutto in riferimento al problema di uno sfruttamento razionale delle fonti di energia.

I contenuti saranno presentati in una forma coinvolgente per gli studenti; in tal senso sarà privilegiato l'utilizzo del laboratorio che potrà essere integrato e, in alcuni casi, sostituito dall'impiego di strumenti multimediali: quali audiovisivi, videocassette, CD-ROM, simulazione al computer, ecc.

Gli elementi di valutazione potranno essere ricavati da:

- *interrogazioni orali* , che serviranno soprattutto a valutare la padronanza dei contenuti, la capacità di ragionamento e i progressi raggiunti nell'uso del linguaggio scientifico;
- *prove scritte* , che richiederanno la soluzione di problemi, esercizi e test a risposta multipla; lo scopo delle prove scritte è quello di valutare la capacità raggiunta di affrontare autonomamente esercizi, problemi e test sui contenuti;

- *partecipazione e coinvolgimento* nelle spiegazioni e lezioni (interventi, domande, osservazioni, ecc.).

Area giuridico - economica - aziendale

Fondamenti di Diritto ed Economia (Biennio)

Finalità

Le conoscenze giuridico-economiche sono necessarie per favorire un processo di maturazione adeguato ed armonico non solo come alunni, ma come cittadini, in quanto consentono di accrescere la consapevolezza del proprio "status", di capire i fenomeni sociali, di saper esprimere giudizi ed assumere comportamenti autonomi, e forniscono le cognizioni minime indispensabili come veicolo per comunicare nella realtà odierna.

Il diritto e l'economia fin dal primo ciclo devono essere viste come due discipline autonome per riuscire a coglierne la specificità di ognuna, ma allo stesso tempo devono essere considerate in una visione unica, in modo da favorire l'intento di contribuire al potenziamento della cultura di base, non come somma di due discipline, ma come una unica area che mira alla formazione civica dell'alunno.

In particolare, il corso si propone di promuovere:

- la comprensione della realtà sociale attraverso la conoscenza dei principali aspetti giuridici ed economici dei rapporti sociali;
- la consapevolezza della dimensione storica della norma giuridica e delle teorie economiche per capire le costanti e gli elementi di relatività e di dipendenza rispetto al contesto socio-culturale in cui si è inseriti;
- l'acquisizione di competenze nell'uso del linguaggio giuridico e di quello economico anche come parte della competenza linguistica complessiva;
- l'educazione alla vita di relazione, attraverso l'esperienza fatta anche nella scuola, di "vivere in relazione con gli altri" in una prospettiva di rispetto, di responsabilità e di solidarietà.

Obiettivi di apprendimento

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di:

- esprimersi con una terminologia specifica;
- comprendere la dimensione giuridica dei rapporti sociali;
- conoscere l'evoluzione storica dell'organizzazione socio-giuridica, degli ordinamenti statali e dell'attività economica, sapendo cogliere le connessioni tra i fenomeni storici e quelli economici;
- individuare i diritti e i doveri fondamentali del cittadino, sapendo confrontare i principi base della Costituzione con i principi della Dichiarazione fondamentale dei diritti dell'uomo;
- cogliere il significato di Stato sociale, delle norme che regolano la nostra vita democratica e delle funzioni dei principali organi costituzionali;
- comprendere concetti elementari, quali, ad esempio: bene, bisogno, servizio ed i fenomeni economici sottostanti attraverso lo studio del sistema economico, degli squilibri e del suo processo di sviluppo;
- individuare i caratteri delle diverse forme di mercato ed i settori dell'attività produttiva.

Contenuti

MODULO 1: IL DIRITTO E L'ORGANIZZAZIONE SOCIALE

- UD1 L'uomo e la società: norme sociali e norme giuridiche, diritto naturale e diritto positivo, giustizia e diritto.
- UD2 L'evoluzione storica del diritto: norme scritte e non scritte, dalla consuetudine alle costituzioni democratiche.
- UD3 Il sistema delle fonti: tipi di fonti, gerarchia, interpretazione, abrogazione.

MODULO 2: LE RELAZIONI GIURIDICHE

- UD1 Il rapporto giuridico: soggetti e oggetti di diritto.
- UD2 Le situazioni giuridiche soggettive: diritto soggettivo, diritti della personalità, obbligo giuridico.

MODULO 3: I PRESUPPOSTI DELLA SCIENZA ECONOMICA

- UD1 L'attività economica: bisogni, beni, servizi.
- UD2 L'attività produttiva: fattori della produzione, settori produttivi e sviluppo.
- UD3 La ricchezza ed il suo impiego: patrimonio, reddito, consumo, risparmio, investimento.

MODULO 4: L'ANALISI DEL SISTEMA ECONOMICO

- UD1 Il sistema economico: soggetti, scelte, problemi.
- UD2 Le relazioni economiche: flussi reali e monetari, ruolo del mercato e delle banche.
- UD3 L'evoluzione dei sistemi economici: i modi di produzione presso i popoli primitivi, nella società feudale e nel mondo moderno (sistema liberista, centralizzato e misto).

MODULO 5: I SOGGETTI DEL SISTEMA ECONOMICO

- UD1 Le famiglie: attività, fonti di reddito, impiego del reddito.
- UD2 Le imprese: produzione investimenti, ruolo del progresso tecnico, rapporto con l'ambiente.
- UD3 Lo Stato: prelievo fiscale e distribuzione del reddito, spesa pubblica e servizi pubblici.
- UD4 Il resto del mondo: cenni.

MODULO 6: L'EVOLUZIONE DELLO STATO

- UD1 Lo Stato ed i suoi elementi: popolo, territorio, sovranità.
- UD2 Analisi delle forme di Stato: Stato assoluto, di diritto, democratico, sociale.
- UD3 La formazione dello Stato italiano: periodo liberale, fascista e di transizione.
- UD4 La costituzione repubblicana: caratteri e struttura. I principi fondamentali.
- UD5 I rapporti civili ed etico sociali: le libertà personali, la tutela della famiglia, il diritto all'istruzione.
- UD6 I rapporti economici: la tutela del lavoro, la libertà sindacale ed il diritto di sciopero. Il sistema economico previsto dalla Costituzione.

MODULO 7: IL MERCATO

- UD1 Il mercato dei beni: scambio, valore, prezzo, elementi, leggi ed equilibrio del mercato.
- UD2 Le forme di mercato: concorrenza perfetta, monopolio, concorrenza monopolistica, oligopolio.
- UD3 Il mercato della moneta: requisiti della moneta e sue funzioni. L'inflazione.

MODULO 8: L'ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA E I SUOI PRESUPPOSTI

- UD1 Il Parlamento

- UD2 Il Presidente della Repubblica
- UD3 Il governo

MODULO 9: LA RICCHEZZA DEL SISTEMA E LO SVILUPPO ECONOMICO

- UD1 I conti dello Stato: la contabilità nazionale e le sue componenti

Indicazioni didattiche

Si cercherà di motivare allo studio e di suscitare l'interesse per i problemi del contemporaneo e della vita associata, considerando situazioni che rientrano nell'esperienza individuale, familiare e sociale dello studente. La trattazione degli argomenti sarà effettuata in chiave storica per una visione più cosciente della realtà attuale. Si valorizzerà l'aspetto problematico e il dibattito socio-culturale e politico sempre in atto rispetto alle discipline trattate. Per favorire un approccio concreto con le materie studiate si affiancheranno al libro di testo, fonti, documenti originali, articoli di giornali e schede di lavoro. Rispetto al lavoro individuale, in classe dovranno essere privilegiati il lavoro a piccoli gruppi e la discussione, con l'obiettivo di rendere gli studenti i veri protagonisti del processo di apprendimento e guidarli verso la presa di coscienza dei risultati ottenuti.

La valutazione degli allievi terrà conto dell'interesse per la materia, dell'impegno e della continuità nello studio, della comprensione e della conoscenza dei concetti base, dell'acquisizione di competenze linguistiche specifiche.

Al termine di ogni unità didattica, al fine di valutare il livello di conoscenza e comprensione, si effettuerà una verifica formativa, che può consistere in un colloquio guidato o in prove scritte strutturate. Per accertare anche le capacità di analisi e di sintesi si utilizzeranno prove orali, impostate come una discussione con il coinvolgimento di tutti gli allievi.

Diritto ed economia (Triennio)

Finalità

Gli alunni, durante il Biennio, hanno appreso gli elementi essenziali del diritto e della scienza economica, sanno utilizzare un linguaggio specifico della disciplina e comprendere il significato dei termini fondamentali.

Nel Triennio, il Diritto e l'Economia politica hanno una valenza diversa, sia per le finalità, sia per i contenuti; il loro contributo non è più esclusivamente quello di potenziare la cultura di base ed acquisire un'adeguata conoscenza della realtà nella quale gli alunni dovranno inserirsi come cittadini e lavoratori, ma anche professionalizzanti, per cui i giovani devono conoscere i contenuti giuridico-economici ed essere in grado di comprendere le problematiche relative.

Lo studio del diritto e dell'economia politica, oltre a fornire insieme ad altre discipline come l'economia aziendale e la storia, una chiave di lettura della realtà sotto l'aspetto sociale, sviluppano anche la capacità di analisi e di riflessione, in particolar modo attraverso la conoscenza del pensiero economico, che consente di affrontare i diversi fenomeni economici nella loro dimensione evolutiva.

Naturalmente il principio guida per una corretta interpretazione e comprensione della realtà presente è la dimensione storica, per cui il taglio storico deve essere la chiave di lettura del "fenomeno giuridico e del fenomeno economico". E' proprio un percorso di studi di questo tipo, che fornisce strumenti interpretativi, quali la filosofia e la storia, e li associa a nozioni tecnico-

economiche, che dà la possibilità di cogliere la dimensione storica dei problemi e quindi di considerare il Diritto, l'Economia politica ed aziendale, che pur sono discipline autonome, in una visione unitaria.

Il corso, in definitiva, ha l'intento di contribuire a dare agli allievi, attraverso lo studio della realtà socio-economica, giuridica e politica, una "forma mentis" e una base utile alla loro formazione culturale, in modo da acquisire una certa sensibilità nel considerare i problemi interpretativi e sistematici che pongono le norme ed i fenomeni economici ed una basilare strumentazione necessaria per operare da esperti nel momento in cui entreranno nel mondo del lavoro.

Diritto

PRIMO ANNO

Obiettivi di apprendimento

Al termine del corso gli studenti devono aver acquisito capacità di:

- utilizzare un metodo di studio appropriato, tenuto conto della specificità della materia;
- evidenziare competenze linguistiche specifiche del diritto privato;
- consultare autonomamente testi giuridici;
- elaborare il ragionamento astratto e a riportarlo al caso concreto e viceversa, rilevando, ad esempio, casi di difformità tra modello normativo e prassi concreta della contrattazione;
- cogliere la differenza tra titolarità e disposizione dei propri diritti;
- comprendere che determinati atti e fatti producono conseguenze rilevanti per il diritto;
- individuare i caratteri e le differenze tra diritti reali e di credito ed i caratteri delle figure contrattuali più rilevanti, cogliendone le affinità e le differenze;
- rilevare le differenze fra la normativa italiana e quella dello Stato di San Marino.

Contenuti

MODULO 1: LA NORMA

- Caratteri generali della norma giuridica.
- L'efficacia delle norme nel tempo e nello spazio.
- L'interpretazione delle norme.

MODULO 2: IL DIRITTO

- Le fonti del diritto.
- Partizioni del diritto (diritto privato e diritto pubblico: ambito e differenze).
- Breve excursus storico sulle origini della codificazione del diritto privato: il codice civile attuale.

MODULO 3: I SOGGETTI E GLI OGGETTI DEL DIRITTO

- Il rapporto giuridico.
- I soggetti del diritto: persone fisiche e giuridiche.
- La famiglia.
- Gli oggetti del diritto: i diritti ed i beni.
- La proprietà e i diritti reali di godimento. Il possesso.

MODULO 4: LE OBBLIGAZIONI

- L'obbligazione: le fonti, l'adempimento l'inadempimento e l'impossibilità, le cause di estinzione.

- Le garanzie del credito.

MODULO 5: IL CONTRATTO

- Il negozio giuridico.
- Il contratto: il concetto, la funzione, la struttura, l'interpretazione, gli effetti, l'invalidità, la risoluzione.
- Il principio di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale.
- I contratti tipici.

MODULO 6: EVOLUZIONE STORICA E PECULIARITA' DEL DIRITTO PRIVATO DELLO STATO DI SAN MARINO

SECONDO ANNO

Obiettivi di apprendimento

- utilizzare un metodo di studio appropriato, tenuto conto della specificità della materia;
- evidenziare competenze linguistiche specifiche del diritto privato;
- individuare l'evoluzione storica, la codificazione e le funzioni del diritto commerciale;
- comprendere la regolamentazione del sistema aziendale, quale razionalizzazione e semplificazione delle decisioni e delle vicende aziendali;
- analizzare le diverse tipologie di imprese commerciali individuali e collettive disciplinate dall'ordinamento italiano, cogliendone le differenze;
- analizzare e comprendere i diversi contratti commerciali;
- elaborare il ragionamento astratto e a riportarlo al caso concreto e viceversa, formulando, ad esempio, ipotesi risolutive in casi di difformità tra modello normativo e prassi concreta della contrattazione;
- cogliere le principali differenze tra ordinamento giuridico italiano e quello dello Stato di San Marino.

Contenuti

MODULO 1: L'IMPRENDITORE E L'IMPRESA

- La varie tipologie di imprenditore
- Il lavoro nell'impresa
- Il rischio d'impresa
- La rappresentanza commerciale

MODULO 2: L'AZIENDA

- Nozione
- La cessione d'azienda
- L'avviamento commerciale
- Il divieto di concorrenza

MODULO 3: L'IMPRENDITORE ED IL MERCATO

- La libertà di iniziativa economica
- La libertà di concorrenza: la normativa comunitaria e quella italiana
- Ditta, insegna e marchio
- Opere dell'ingegno ed invenzioni industriali

MODULO 4: LE SOCIETA'

- Nozione
- Le società di persone
- Le società di capitali
- Le società cooperative

MODULO 5: IL FALLIMENTO E LE ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI

MODULO 6: I TITOLI DI CREDITO, LA BANCA, LE ASSICURAZIONI ED IL MERCATO FINANZIARIO

TERZO ANNO

Obiettivi di apprendimento

Al termine del corso gli studenti devono aver acquisito capacità di:

- autonomia nello studio riguardo al ripasso e agli approfondimenti;
- acquisizione di competenze linguistiche e di capacità critiche;
- cogliere il divario fra Costituzione formale e Costituzione materiale in riferimento all'attuazione della garanzia e alla tutela costituzionale dei diritti dell'uomo e del cittadino.
- individuare le funzioni dei diversi organi costituzionali;
- analizzare e valutare i principi cardine dell'organizzazione amministrativa dello Stato;
- analizzare i procedimenti e redigere gli atti amministrativi più ricorrenti nella vita sociale ed aziendale;
- comprendere l'articolazione delle autonomie locali e del significato democratico del decentramento;
- analizzare e valutare l'attività amministrativa come attività immediata e diretta a risolvere i bisogni della collettività
- comprendere il significato della dimensione internazionale dell'ordinamento giuridico;
- analizzare le strutture ed il funzionamento delle più importanti organizzazioni internazionali
- cogliere il significato del processo di integrazione europea e delle problematiche ad esso connesse.

Contenuti

MODULO 1: LO STATO

- Lo Stato e i suoi elementi costitutivi;
- Il rapporto di cittadinanza
- Le forme di Stato e le forme di governo
- Le vicende costituzionali dello Stato italiano

MODULO 2: L'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE ITALIANO

- I diritti e i doveri dei cittadini
- Il ruolo dei partiti politici
- Le elezioni e le altre forme di partecipazione democratica

MODULO 3: GLI ORGANI COSTITUZIONALI

- Il Parlamento
- Il Governo
- Il Presidente della Repubblica
- La Corte Costituzionale
- La Magistratura

MODULO 4: LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- I principi della pubblica amministrazione
- L'amministrazione statale
- Le regioni e gli altri enti locali
- Gli enti pubblici e le imprese pubbliche
- I caratteri del pubblico impiego
- I caratteri generali sull'attività amministrativa e la giustizia amministrativa
- Le peculiarità della pubblica amministrazione dello Stato di San Marino

MODULO 5: L'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE

- Le fonti del diritto internazionale
- Le organizzazioni internazionali: l'ONU
- Le organizzazioni regionali: l'Unione Europea
- Il processo di integrazione europea
- Gli organi dell'Unione Europea e le loro funzioni, gli atti normativi, le politiche comuni.

MODULO 6: I RAPPORTI INTERNAZIONALI DELLO STATO DI SAN MARINO CON GLI ALTRI ORDINAMENTI GIURIDICI

Economia

PRIMO ANNO

Obiettivi di apprendimento

Al termine del corso gli alunni devono essere in grado di:

- utilizzare in maniera appropriata i termini fondamentali del linguaggio economico;
- cogliere gli aspetti fondamentali del sistema economico, sia riguardo al funzionamento, sia all'evoluzione storica;
- comprendere la validità dello sviluppo del pensiero economico;
- conoscere i diversi modelli interpretativi della realtà economica;
- leggere un grafico;
- rappresentare graficamente l'andamento di semplici fenomeni economici;
- comprendere il ruolo economico sociale dell'impresa nella società contemporanea.

Contenuti

MODULO 1: INTRODUZIONE ALLO STUDIO DELL'ECONOMIA

- Definizione di economia, le partizioni e il metodo in economia.
- L'evoluzione della società e il modo di produzione.
- Il funzionamento del sistema economico e le interdipendenze fra gli operatori economici.

MODULO 2: LO SVILUPPO DEL PENSIERO ECONOMICO

- I mercantilisti e i fisiocratici;
- Smith e la scuola classica;
- Marx e la critica dell'economia politica;
- La scuola neoclassica.

MODULO 3: IL SISTEMA ECONOMICO NEL MERCATO DI CONCORRENZA PERFETTA

- I presupposti della libera concorrenza.
- L'analisi del consumo.
- La legge di domanda e le sue eccezioni: il paradosso di Giffen, l'effetto Veblen... L'elasticità

della domanda.

- L'analisi della produzione, dei costi di produzione e dei ricavi.
- La massimizzazione del profitto dell'impresa.
- La legge dell'offerta.
- L'equilibrio di mercato.

MODULO 4: IL SISTEMA ECONOMICO IN IPOTESI DI MERCATO DIVERSE DALLA CONCORRENZA PERFETTA

- Il monopolio.
- La concorrenza imperfetta.
- L'oligopolio.

MODULO 5: RUOLO, DIMENSIONI E PROBLEMI DELL'IMPRESA CONTEMPORANEA

- Il sistema economico come sistema complesso.
- L'organizzazione e la gestione del sistema azienda.
- Le diverse funzioni aziendali.
- L'ambiente in cui opera l'azienda.
- L'innovazione tecnologica.

MODULO 6: IL MARKETING

- I prodotti, la capacità competitiva dell'impresa, l'orientamento della funzione commerciale (al prodotto, al marketing).
- Il comportamento del consumatore.
- Le ricerche di mercato: la segmentazione, il posizionamento.
- Il marketing - mix:
- la politica del prodotto (il ciclo di vita, la confezione...);
- la politica del prezzo;
- la politica distributiva;
- la comunicazione.
- Analisi dei costi di marketing.

SECONDO ANNO

Obiettivi di apprendimento

Al termine del corso gli alunni devono essere in grado di:

- utilizzare in maniera appropriata i termini fondamentali del linguaggio economico;
- valutare l'importanza della dimensione economica nella società;
- cogliere gli aspetti fondamentali del sistema economico, sia riguardo al funzionamento, sia all'evoluzione storica;
- comprendere il ruolo economico-sociale dello Stato nella società contemporanea;
- conoscere i diversi modelli interpretativi della realtà economica;
- descrivere ed applicare a casi nuovi le leggi che regolano i fenomeni economici fondamentali;
- consultare ed utilizzare le fonti economiche (testi, dati, ecc.)

Contenuti

MODULO 1: LA "RIVOLUZIONE" KEYNESIANA

- La crisi del capitalismo fra le due guerre mondiali.
- La contabilità nazionale

- La determinazione del reddito in un'ottica di breve periodo, la sua crescita nel lungo periodo e la sua distribuzione.

MODULO 2: LA MONETA E LE TEORIE MONETARIE

- Le origini e le funzioni della moneta.
- La domanda e l'offerta di moneta.
- L'equilibrio del mercato monetario.
- Teoria e politica monetaria.

MODULO 3: IL MERCATO CREDITIZIO E LE BANCHE

- Il sistema bancario e la sua evoluzione
- Le nuove forme di regolamento del credito

MODULO 4: IL MERCATO FINANZIARIO E LA BORSA

- Il mercato finanziario e la sua evoluzione
- La borsa
- I nuovi strumenti finanziari
- I fondi comuni di investimento
- Gli istituti di assicurazione

MODULO 5: L'INTERVENTO DELLO STATO IN ECONOMIA

- Il ruolo dell'operatore-Stato.
- Il sistema economico italiano.

MODULO 6: LA DINAMICA DEL SISTEMA ECONOMICO.

- Le crisi economiche.
- Il fenomeno dell'inflazione.
- L'occupazione.
- Lo sviluppo economico.
- L'emergenza sottosviluppo

TERZO ANNO

Obiettivi di apprendimento

Al termine del corso gli alunni devono essere in grado di:

- utilizzare i termini fondamentali del linguaggio economico in maniera appropriata ed in situazioni nuove;
- comprendere il ruolo economico-sociale dello Stato nella società contemporanea;
- valutare l'importanza dei rapporti economici internazionali e della loro connessione con le problematiche interne dei singoli Stati;
- conoscere i diversi modelli interpretativi della realtà economica;
- descrivere ed applicare a casi nuovi le leggi che regolano i fenomeni economici fondamentali;
- consultare ed utilizzare le fonti economiche (testi, dati, ecc.);
- risolvere semplici casi concreti applicando a situazioni nuove i contenuti appresi.

Contenuti

MODULO 1: ELEMENTI DI TEORIA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

- La teoria pura
- La teoria dei costi comparati
- Il modello Wells

MODULO 2: IL SISTEMA INTERNAZIONALE E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

- Il commercio mondiale
- L'economia di San Marino ed il commercio con l'estero
- L'equilibrio della bilancia dei pagamenti

MODULO 3: LA TEORIA MONETARIA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

- Il cambio
- Il corso del cambio nei sistemi monetari
- L'equilibrio dei conti con l'estero e il corso dei cambi
- Definizione del livello di equilibrio del rapporto di cambio
- Valute e divise estere
- Le operazioni in cambi

MODULO 4: I RISCHI DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

- Il rischio di cambio e la sua neutralizzazione
- L'assicurazione dei crediti all'esportazione
- La valutazione del rischio-paese

MODULO 5: LA DISCIPLINA VALUTARIA

- Gli organi di controllo
- La comunicazione valutaria statistica

MODULO 6: IL REGOLAMENTO DELLA TRANSAZIONI COMMERCIALI INTERNAZIONALI

- Le condizioni di pagamento
- Il tempo ed il luogo di regolamento
- Le modalità di regolamento
- La rimessa documentaria
- Le garanzie contrattuali

MODULO 7: ACCORDI ED ISTITUTI INTERNAZIONALI PER IL COMMERCIO

- Gli accordi di Bretton Woods
- Il Fondo Monetario Internazionale
- Dal Trattato CECA al Trattato sull'Unione Europea
- Gli organi delle Comunità Europee
- Gli altri accordi internazionali

Scienza delle finanze (Triennio)

Obiettivi di apprendimento

Al termine del corso gli alunni devono essere in grado di:

- utilizzare i termini fondamentali del linguaggio specifico in maniera appropriata;

- individuare i principi regolatori dell'attività finanziaria dello Stato e la politica fiscale;
- analizzare gli effetti economici della spesa pubblica;
- evidenziare i rapporti tra finanza statale e finanza locale;
- descrivere l'evoluzione e la struttura del sistema tributario italiano e di quello di San Marino, evidenziandone le differenze;
- distinguere gli aspetti giuridici ed economici delle singole imposte.

Contenuti

MODULO 1: L'ATTIVITA' FINANZIARIA PUBBLICA

- I bisogni pubblici
- I servizi pubblici
- I beni pubblici

MODULO 2: IL BILANCIO DELLO STATO

- La normativa
- I vari tipi
- Il controllo

MODULO 3: LE SPESE E LE ENTRATE PUBBLICHE

- La classificazione
- Gli effetti economico sociali

MODULO 4: I TRIBUTI

- Le tasse
- I contributi
- Le imposte, i principi giuridici e amministrativi

MODULO 5: IL SISTEMA TRIBUTARIO ITALIANO

- Cenni storici
- L'imposta sul reddito delle persone fisiche
- L'imposta sul reddito delle persone giuridiche
- Le imposte locali
- L'imposta sul valore aggiunto

MODULO 6: IL SISTEMA TRIBUTARIO DELLO STATO DI SAN MARINO

- Cenni storici
- I tributi

Indicazioni didattiche

Nell'affrontare il programma si cercherà organizzare e decidere il grado di approfondimento degli argomenti e di impiegare metodi didattici adeguati alle reali capacità di apprendimento degli allievi.

A tal fine si cercherà di dare logica alla didattica che non potrà essere solo discorsiva, ma dovrà tendere ad attivare tutti gli strumenti che risultano più idonei alla trasmissione del sapere economico.

Si utilizzeranno i libri di testo, insieme al laboratorio, come strumento base di lavoro, ma si

faranno dei continui approfondimenti su temi di particolare interesse con interventi di esperti del settore, la lettura e l'interpretazione di fonti originali e l'analisi di situazioni reali.

Per evitare un approccio troppo tecnico che lo studio di tali discipline può comportare, si valorizzerà l'aspetto problematico e il dibattito socio-culturale e politico sempre in atto rispetto agli argomenti trattati. La lettura dei quotidiani rappresenterà un momento fondamentale per imparare a capire meglio la realtà circostante e gli interventi di esperti della materia svilupperanno alcuni argomenti in lingua, realizzando lezioni interattive per coinvolgere i ragazzi nelle tematiche trattate.

Coerentemente con la sua impostazione, l'attività didattica di queste discipline sarà concertata con quella dei corsi di storia, filosofia, economia aziendale e matematica e per favorirne l'approccio interdisciplinare saranno effettuate codocenze e delle lezioni comuni da parte di esperti su argomenti di raccordo fra i programmi, in modo da far cogliere agli alunni le interconnessioni e di abituarli ad avere una visione della realtà non settoriale, ma sistematica.

La valutazione degli alunni terrà conto dell'interesse per la materia, dell'impegno nello studio, della comprensione degli argomenti trattati, dell'ampiezza delle conoscenze, della padronanza del linguaggio specifico e delle capacità critiche e di ragionamento e si effettuerà attraverso delle interrogazioni e dei test scritti.

Nel corso dello svolgimento del programma, l'apprendimento viene monitorizzato attraverso frequenti sollecitazioni di intervento e la correzione degli esercizi proposti; al termine di ogni modulo viene somministrata una verifica formativa, consistente in una esercitazione scritta strutturata (test, questionario relazione).

Per l'interrogazione orale, sarebbe opportuno impostare il colloquio sotto forma di discussione, cercando di favorire l'attenzione dell'intera classe.

Si effettueranno, inoltre, verifiche periodiche di formazione intermedie intese a controllare e modificare in itinere i processi di insegnamento e di apprendimento.

Economia aziendale (Triennio)

Finalità

L'Economia Aziendale, inserita in un corso di questo tipo, ha lo scopo di concorrere alla formazione culturale complessiva degli allievi. Fornendo un quadro conoscitivo dell'azienda vista in relazione all'ambiente in cui opera, alle sue strutture interne, alle funzioni che svolge, si intende dotare gli allievi di strumenti, non tanto professionali quanto interpretativi, per comprendere la moderna realtà alla quale, in un prossimo futuro, parteciperanno come elementi attivi (cioè come soggetti produttori e percettori di reddito).

Attraverso l'esposizione progressiva, sistematica e coerente rispetto alle altre materie di indirizzo (quali l'economia, il diritto e la scienza delle finanze) dei problemi organizzativi, si fa acquisire una visione organica, anche se non puntuale, della dinamica del mondo aziendale, considerata nella sua complessità.

L'insegnamento va finalizzato all'acquisizione della logica di fondo, alla conoscenza approfondita dei metodi, alla capacità di trattare i dati per produrre informazioni utili per i processi decisionali, piuttosto che alla specificazione di tutti gli strumenti e di tutte le tecniche contabili-amministrative che le modificazioni normative e il diffondersi di sistemi di elaborazione automatizzata rendono frequentemente obsolete.

In definitiva, nel tentativo di rendere gli studenti dei cittadini più consapevoli, si cerca, in questi anni, di fornire uno spaccato del probabile ambiente di lavoro in cui molti di loro si troveranno ad operare.

In particolare, il corso vuole fornire:

- una visione organica della dinamica aziendale;
- la conoscenza approfondita delle moderne tecniche contabili;
- le chiavi di lettura del bilancio aziendale in funzione dei diversi fini conoscitivi perseguiti da perseguire;
- la capacità di riconoscere gli elementi che caratterizzano i sistemi informativi dei vari tipi di aziende.

PRIMO ANNO

Obiettivi di apprendimento

Alla fine dell'anno scolastico lo studente deve essere in grado di:

- utilizzare un efficace metodo di studio;
- esprimersi con una terminologia specifica;
- individuare l'intero processo di funzionamento dell'azienda, le diverse funzioni aziendali e gli organi ad esse preposti;
- percepire con chiarezza la differenza tra aspetto economico e aspetto finanziario dell'attività aziendale;
- cogliere l'importanza di individuare e rappresentare i flussi informativi aziendali;
- comprendere il significato dei documenti contabili e delle poste di bilancio.

Contenuti

MODULO 1: LA GESTIONE DELLE IMPRESE

- Gli aspetti gestionali.
- Fonti di finanziamento e fonti di investimento.
- Produzione e scambi.
- Costi e ricavi.
- Il principio di manifestazione finanziaria.
- Il principio di competenza economica.
- Condizioni di equilibrio economico e finanziario.
- Il reddito d'esercizio.
- Il patrimonio.

MODULO 2: IL SISTEMA INFORMATIVO

- Il sistema informativo aziendale integrato come strumento di gestione e organizzazione.
- Analisi e rappresentazione dei sottosistemi informativi.
- I sistemi informativi automatizzati.
- Produzione dei documenti e codifica dei dati.

MODULO 3: LA CONTABILITA' GENERALE

- La metodica contabile e le regole di contabilizzazione.
- Il piano dei conti.
- Le rilevazioni attinenti al circuito di finanziamento a titolo di capitale proprio.
- Le rilevazioni attinenti al circuito degli investimenti caratteristici.
- Le rilevazioni attinenti al circuito di finanziamento a titolo di capitale di credito.

- Le rilevazioni attinenti al circuito degli investimenti accessori.
- La chiusura della contabilità, le rilevazioni di fine periodo e la riapertura.

SECONDO ANNO

Obiettivi di apprendimento

Alla fine dell'anno scolastico lo studente deve essere in grado di:

- comprendere le diverse gestioni aziendali, individuandone le caratteristiche e le procedure contabili;
- analizzare le gestioni partendo da situazioni problematiche diverse;
- rilevare, attraverso l'uso di scritture e conteggi opportuni, l'incidenza delle scelte sui risultati economici e sulle strutture patrimoniali;
- distinguere gli elementi costitutivi delle diverse forme aziendali, collegandoli alle disposizioni normative, alle caratteristiche organizzative e alle modalità operative che ne scaturiscono;
- conoscere finalità, strumenti, attività tipiche del mercato mobiliare e le sue evoluzioni.

Contenuti

MODULO 1: LE DIVERSE STRUTTURE AZIENDALI

Le rilevazioni tipiche delle:

- aziende individuali e familiari
- società di persone e società di capitali
- società cooperative
- gruppi aziendali

MODULO 2: LA GESTIONE DEI BENI STRUMENTALI

- Tipologie e funzioni
- Acquisizione, utilizzo e dismissione
- Ammortamento, manutenzione, rinnovo, svalutazione, rivalutazione
- Partecipazione al reddito d'esercizio

MODULO 3: LA GESTIONE DEL PERSONALE

- Il rapporto di lavoro subordinato
- Le politiche del personale
- L'amministrazione del personale

MODULO 4: LA GESTIONE DEL MAGAZZINO

- La gestione e la politica delle scorte
- L'amministrazione del magazzino
- La valutazione del magazzino

MODULO 5: LA GESTIONE DELLE VENDITE

- Procedure, documentazione, rilevazioni del sistema vendite
- Automazione delle procedure della gestione vendite

MODULO 6: I SERVIZI DI TRASPORTO E DI ASSICURAZIONE

- Caratteristiche generali
- Costo del trasporto e scelte economiche
- Principali documenti riguardanti il trasporto
- Assicurazioni contro i rischi del trasporto

MODULO 7: LA GESTIONE FINANZIARIA

- Le forme di finanziamento
- Le forme di investimento
- Le operazioni di borsa

TERZO ANNO

Obiettivi di apprendimento

Alla fine dell'anno scolastico lo studente deve essere in grado di:

- analizzare ed elaborare piani, programmi e bilanci;
- fare una analisi per indici e per flussi del bilancio di vari tipi di impresa;
- cogliere l'evoluzione delle tecniche di gestione aziendale e dei moderni strumenti informativi e contabili.

Contenuti

MODULO 1: LA GESTIONE DELLE AZIENDE INDUSTRIALI

- Caratteristiche strutturali-organizzative
- Fasi tipiche del processo produttivo
- La contabilità analitica: rilevazioni contabili ed extracontabili
- Il controllo della gestione: budget ed analisi degli scostamenti
- Correlazione fra contabilità analitica e generale

MODULO 2: IL BILANCIO D'ESERCIZIO

- Lettura, interpretazione e analisi
- Riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale
- Analisi della situazione economica, finanziaria e patrimoniale mediante il calcolo di margini, indici e flussi
- Revisione e certificazione del bilancio d'esercizio
- Criteri di valutazione del patrimonio in momenti straordinari della vita dell'azienda

MODULO 3: LA GESTIONE STRATEGICA DELL'IMPRESA

- Strategie aziendali e processo di pianificazione strategica
- Tipi di strategie
- Analisi di casi

Indicazioni didattiche

Nell'affrontare il programma si utilizzerà spesso una metodologia di tipo "induttivo", partendo dal particolare per giungere al generale, cioè, attraverso il ricorso all'analisi di casi, viene successivamente inquadrato il problema nelle sue linee teoriche generali.

Tale didattica, impostata sul costante coinvolgimento dell'alunno, tende a risvegliare il suo interesse, ad attivare le sue conoscenze, a stimolarlo a trovare della risposte, utilizzando delle abilità che possiede, ma che spesso non è in grado di utilizzare, a collegare la loro realtà

quotidiana ai contenuti disciplinari.

Si utilizzeranno i libri di testo come strumento base di lavoro, ma si faranno dei continui approfondimenti su temi di particolare interesse con interventi di esperti del settore, la lettura e l'interpretazione di fonti originali.

Coerentemente con la sua impostazione, l'attività didattica della disciplina sarà concertata con quella dei corsi di economia politica, diritto e matematica, in modo da favorirne un approccio interdisciplinare ed evidenziare un quadro globale del sistema economico.

La valutazione degli alunni terrà conto dell'interesse per la materia, dell'impegno nello studio, della comprensione degli argomenti trattati, dell'ampiezza delle conoscenze, della padronanza del linguaggio specifico e delle capacità critiche e di ragionamento e si effettuerà attraverso delle interrogazioni e dei test scritti.

Nel corso dello svolgimento del programma, l'apprendimento viene monitorizzato attraverso frequenti sollecitazioni di intervento e la correzione degli esercizi proposti; al termine di ogni modulo viene somministrata una verifica formativa, consistente in una esercitazione scritta strutturata (test, questionario, relazione), che richiede all'alunno la ricostruzione organica dei contenuti trattati.

Per l'interrogazione orale, sarebbe opportuno impostare il colloquio sotto forma di discussione, cercando di favorire l'attenzione dell'intera classe.

Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione (Biennio)

Finalità

- Fornire agli studenti le conoscenze e le competenze pratiche necessarie all'impiego dell'elaboratore elettronico come strumento di lavoro per il trattamento di testi, per il calcolo e per la manipolazione di dati di diversa natura, attraverso l'impiego di software applicativo.
- Fornire ai discenti un primo orientamento teorico-pratico sulle più diffuse tecnologie telematiche, con particolare riguardo ai servizi connessi alla rete Internet.

L'insegnamento non ha carattere specialistico ma intende, attraverso la comprensione della struttura logica e delle funzioni dei principali dispositivi hardware e software, consentire un uso degli strumenti informatici e telematici, *consapevole*, *flessibile* alle esigenze del proprio lavoro e *aperto* all'acquisizione di nuove conoscenze. A tal fine è indispensabile che le abilità e competenze acquisite in questo corso introduttivo, oltre a costituire un patrimonio formativo generale e professionale valido in sé, divengano uno strumento utilizzato nell'apprendimento di tutte le altre discipline in tutti i cicli dell'indirizzo.

Obiettivi di apprendimento

Alla fine del corso di studi lo studente deve dimostrare di essere in grado di:

- Individuare le caratteristiche funzionali degli strumenti hardware per la conservazione, l'elaborazione e la trasmissione delle informazioni.
- Individuare le caratteristiche funzionali del software di base e di alcuni fondamentali software applicativi.
- Utilizzare ambienti operativi per accedere alle risorse hardware e software e per gestire l'organizzazione dei propri prodotti.

- Utilizzare le funzioni fondamentali di alcuni strumenti software applicativi (elaboratore testi, foglio elettronico, data base).
- Utilizzare strumenti di apprendimento multimediali.
- Utilizzare i principali servizi Internet (Web e posta elettronica).
- Reperire autonomamente le informazioni relative all'uso di software attraverso la consultazione dei manuali di **istruzione**, delle guide "in linea", ecc.

Contenuti

- Struttura logica dell'elaboratore
- Configurazione e utilizzo dei principali strumenti di input (tastiera e mouse).
- Sistemi operativi. Caratteristiche e funzioni fondamentali di un ambiente operativo a interfaccia grafica.
- Principali caratteristiche funzionali e utilizzo dei fondamentali strumenti di software applicativo: elaboratore testi, foglio elettronico, data base.
- Introduzione alla comunicazione ipertestuale e al trattamento delle informazioni multimediali.
- Principali caratteristiche funzionali delle reti.
- La rete Internet: struttura e servizi.
- Utilizzo di un browser web e di un programma client di posta elettronica.

Indicazioni metodologiche

Il corso prevede l'acquisizione sia di conoscenze teoriche sia di abilità pratiche; è indispensabile che entrambi gli aspetti siano sviluppati nella reciproca interdipendenza in quanto solo una capacità operativa fondata su una chiarezza concettuale può consentire quella flessibilità e quella capacità di autoaggiornamento che l'uso di strumenti in rapidissima evoluzione tecnologica richiede.

L'attività pratica comporterà la scelta di particolari ambienti operativi e di specifici prodotti software: per quanto sia opportuno che tale scelta si indirizzi verso gli strumenti aggiornati di uso più comune, è più importante che essa consenta agli allievi di sperimentare diverse implementazioni delle medesime tipologie di software. Lo sviluppo di una capacità di orientamento all'interno di nuovi ambienti di lavoro è da preferirsi all'approfondimento di abilità specifiche nell'uso di un particolare applicativo.

Clausola di esclusione della responsabilità

La Segreteria di Stato per gli Affari Interni ha istituito questo server per consentire al pubblico un più ampio accesso all'informazione relativa alle iniziative del Consiglio Grande e Generale.

L'obiettivo perseguito è quello di fornire un'informazione tempestiva e precisa. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, l'editore provvederà a correggerli.

La Segreteria di Stato per gli Affari Interni non assume alcuna responsabilità per quanto riguarda il materiale contenuto nel sito. Tale materiale:

è costituito da informazioni di carattere esclusivamente generale che non riguardano fatti specifici relativi ad una persona o un organismo determinati;

non è sempre necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato;

è talvolta collegato con siti esterni sui quali i servizi della Segreteria di Stato per gli Affari Interni non ha alcun controllo e per i quali non assumono alcuna responsabilità;

non costituisce un parere di tipo professionale o giuridico (per una consulenza specifica, è necessario rivolgersi sempre ad un professionista debitamente qualificato).

Va ricordato che non si può garantire che un documento disponibile online riproduca esattamente un testo adottato ufficialmente. Pertanto solo la legislazione, pubblicata dalla Segreteria di Stato per gli Affari Interni nelle edizioni su carta del Bollettino Ufficiale è considerata autentica.

L'Istituzione non assume alcuna responsabilità in merito agli eventuali problemi che possono insorgere per effetto dell'utilizzazione del sito o di eventuali siti esterni ad esso collegati.

La presente clausola di esclusione della responsabilità non ha lo scopo di eludere il rispetto di requisiti prescritti dalle legislazioni nazionali vigenti, nè di escludere la responsabilità nei casi per i quali essa non può essere esclusa ai sensi delle legislazioni nazionali.

© Segreteria di Stato per gli Affari Interni 2000 Tutti i diritti riservati.